

politica e istituzioni



Da sinistra, Oldani Mesoraca, Raffaele Rio, Giuseppe Scopelliti e Pasquale Anastasi

Turismo, la Regione disegna la road map

Nuova programmazione, investimenti da 200 milioni

CATANZARO
La "road map" del turismo in Calabria. Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti presenta la nuova programmazione regionale che prevede nuovi investimenti per circa 200 milioni di euro e una serie di misure di incentivazione e marketing finalizzate a raggiungere un obiettivo: raggiungere in tre anni

un totale di circa cinque milioni di arrivi e di oltre 27 milioni di presenze, per un tasso di occupazione media delle strutture ricettive che si sblocchi dall'attuale 14 per cento per toccare il 17 per cento. Accompagnato dal direttore generale del diparti-

mento Raffaele Rio e dal vicedirettore generale Pasquale Anastasi, il governatore parte dal lancio di una campagna fondata su un video e su un logo, che, in chiave futurista con un'evidente citazione del grande

Obiettivo: in tre anni cinque milioni di arrivi e 27 milioni di presenze

Boccioni, incrocia tre scudi con tre colori - l'azzurro del mare, il verde della natura e il rosso della cultura - nei quali sono racchiuse le principali potenzialità della Calabria. Potenzialità

finora poco espresse, visto che Scopelliti evidenzia le criticità e i ritardi del passato, sintetizzati dalla «mancanza di una governance interna, da una scarsa capacità di spesa» delle risorse (ferma al 13,7 per cento, con lo stanziamento di nemmeno un mi-

lione su una disponibilità complessiva di 164 milioni). «Il nostro approccio - osserva il presidente della Regione, che ha trattenuto a sé la delega al Turismo - deve e vuole essere diverso e innovativo, slegato dalle logiche anche clientelari del passato ma fondato su una visione strategica del settore che tenga conto delle proposte "dal basso" di tutti gli attori protagonisti, sia pubblici che privati, e che si concretizzi in azioni mirate. Il nostro intento - aggiunge Scopelliti - è potenziare e rafforzare i distretti con una ripartizione degli impegni provincia per provincia in modo proporzionale alla vocazione specifica dei territori». Una nuova programmazione che la Regione illustrerà alla più grande e più attesa vetrina in arrivo, la "Bit" di Milano in programma in questo fine settimana, e che farà leva anche sui fondi comunitari (con una disponibilità di oltre 180 milioni), sulla cui rimodulazione Scopelliti non manca di "stuzzicare" l'opposizione visto che «uno dice che dobbiamo accelerare e un altro che dobbiamo frenare perché altrimenti rischiamo di perdere i soldi, insomma vorrei che l'opposizione parlasse una lingua unitaria

così anche noi risparmieremo un po' di tempo nelle polemiche». Perno centrale della nuova programmazione è l'approvazione - prevista entro giugno in consiglio regionale - del "Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile" (per complessivi 200 milioni), già in fase di attuazione con il piano di marketing (per 26 milioni) e con l'attivazione di alcuni bandi (per 15 milioni). Il Piano regionale punta - sostiene ancora Scopelliti - «ad accrescere la competitività dell'offerta turistica regionale e a costruire una cultura collettiva dell'accoglienza, della valorizzazione e della preservazione del nostro immenso patrimonio naturale, storico, artistico e delle nostre straordinarie tradizioni». Ovviamente - dice ancora Scopelliti - «tutto questo non può prescindere da un potenziamento delle infrastrutture della mobilità e quindi dei trasporti, e qui, in attesa che l'autostrada e l'alta capacità ferroviaria vengano completate, dobbiamo rafforzare il sistema aeroportuale e portuale attraverso

alleanze con le grandi compagnie in modo da avere prezzi più convenienti».

Su "Qualunque" e Calabria Film Commission

Infine, sulla scelta di finanziare la realizzazione del film di Antonio Albanese "Qualunque" da parte della Calabria Film Commission, Scopelliti dice: «Non intendiamo intervenire perché ci toccherebbe parlare di chi ci ha preceduto. La scelta di sostenere la realizzazione del film, che non ho visto e del quale non posso dire alcunché, è stata fatta da chi ha governato prima.

La presenza della Film Commission come istituzione la ritengo in generale giusta perché può rappresentare un veicolo fondamentale per promuovere il turismo». Sperando comunque di non vederne più il logo a sostegno di film come "Qualunque" che il turismo calabrese non lo rilancia ma lo affossano...

ANTONIO CANTISANI
a.cantisani@calabriaora.it

Scopelliti sul sostegno al film di Albanese: scelte di chi ci ha preceduti

Tutte le criticità del settore

I dati elaborati dal dipartimento: tra i "drammi" la ricettività

CATANZARO
La Calabria, nel turismo, è percepita come meta fondamentalmente marina, destinata a servire un mercato in prevalenza nazionale. È quanto si evince dai dati elaborati dal dipartimento regionale del Turismo, presentati ieri mattina. È confermata per la punta dello stivale la tendenza turistica, in atto anche nel Mediterraneo, del balneare, di resistere in estate, come turismo di prossimità (diventando, in inverno, turismo "di fuga").

Uno dei drammi fondamentali della Calabria è la ricettività. La capacità di carico delle strutture ricettive, infatti, - secondo il dipartimento - è molto al di sotto della potenzialità territoriale e il tasso di occupazione annuale è solo del 14%. Secondo la Regione Calabria questo dato di fatto induce a considerare due aspetti fondamentali: da un lato è im-

possibile proporre strategie che portino il tasso di occupazione a livelli alti in poco tempo, e dall'altro che una eventuale proiezione della crescita sulla base delle medie stimate non sovraccarichi il sistema della ricettività. Per colmare quindi queste lacune ricettive, è necessario - per il dipartimento - studiare il profilo del turista per singolo Stato e regione

italiana al fine di adottare strategie mirate e puntuali. In Calabria la frammentazione del sistema produttivo turistico e lo scarso controllo del territorio da parte delle istituzioni pubbliche, mettono a repentaglio la preservazione delle risorse e la loro valorizzazione a fini turistici. Necessario, inoltre, - secondo la Regione - creare in Calabria una sostenibilità sociale del turismo che si inserisca in un piano di cultura turistica, con l'obiettivo di coinvolgere, da un lato i turisti con iniziative tese alla sensibiliz-



Il logo presentato: tre scudi e tre colori (azzurro, verde e rosso)

zazione di una "coscienza turistica", e dall'altro la popolazione locale con la "cultura dell'accoglienza". Queste criticità bloccano così un settore che potrebbe essere trainante per l'economia regionale. Una regione che avendo

un settore turistico più efficiente potrebbe dettare ritmi all'intera nazione e guadagnare così un'immagine di quel "Mediterraneo da scoprire".

MAURIZIO CACIA
m.cacia@calabriaora.it

Fondi Ue ancora lite tra esponenti di minoranza e centrodestra

Si riaccende la polemica sui fondi europei. Ieri è stato il turno di Luigi Fedele, capogruppo regionale del Pdl, e di Alfonso Grillo, consigliere regionale della Lista Scopelliti Presidente. Dall'altra il consigliere del Pd Bruno Censore. «È proprio vero che di fondi strutturali in molti ne parlano, ma in pochi lo fanno con cognizione di causa e con consapevolezza». Così Fedele, che sottolinea: «In soli nove mesi, grazie all'importante lavoro del governatore Scopelliti e dell'assessore Mancini, la Calabria ha recuperato la di-

sponibilità di un miliardo di euro circa per costruire nuovo sviluppo». «E infatti - prosegue -, in pochi mesi, la nuova giunta ha recuperato il tempo perso da quella precedente ed ha siglato il fondamentale Apq per Gioia Tauro che ha portato in Calabria 500 milioni di euro attraverso i quali sarà potenziato quel porto e sarà realizzato un moderno sistema infrastrutturale che collegherà la nostra terra al resto d'Italia e di Europa. Ed ancora, in brevissimo tempo, ha sbloccato altri 500 milioni di euro sui Psl che da due

anni languivano nei cassetti della regione e che serviranno ai comuni calabresi per dotarsi di opere e servizi che miglioreranno la vita dei nostri concittadini». Immediata la replica di Censore: «Il capogruppo del Pdl in consiglio regionale si produce in una difesa d'ufficio dell'assessore regionale Giacomo Mancini sui Fondi comunitari ma, purtroppo, lui stesso sa che la sua è una causa persa in partenza». «La Giunta regionale di centrodestra che si è insediata da oltre dieci mesi - osserva ancora l'esponente dei demo-

crat - non ha realizzato nessun impegno di spesa per il Por Calabria Fesr 2007-13. Il Programma operativo, quindi, da quando è subentrata questa nuova giunta regionale, è fermo, bloccato, impantanato». «Se i calabresi volevano la dimostrazione di quanto il Pd sia spaccato e diviso - questo il commento di Grillo -, la discussione sull'utilizzo dei fondi comunitari ha fornito l'ennesima certezza. In pochi giorni i consiglieri regionali di quel partito hanno affermato tutto e il contrario di tutto».

la polemica